

STATI UNITI

In vista delle prossime elezioni americane il giornalista Stefano Graziosi tratta il bilancio dell'attuale capo della Casa Bianca

Afghanistan, Ucraina e Hamas Ecco tutti i guai dell'era Biden

DI PIETRO DE LEO

È l'anno elettorale negli Stati Uniti, e per avvicinarci al momento servono buoni libri. Così ecco «Joe Biden-Tutti i guai del Presidente» di Stefano Graziosi (Edizioni Ares 160 pagine, 15 euro). Firma de La Verità, volto dei talk show per quel che riguarda cose americane, Graziosi nonostante la giovane età ha una lunga consuetudine con la politica di là dell'Oceano (anche per averla seguita sul campo).

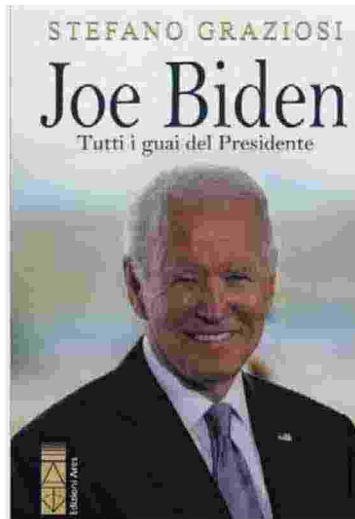
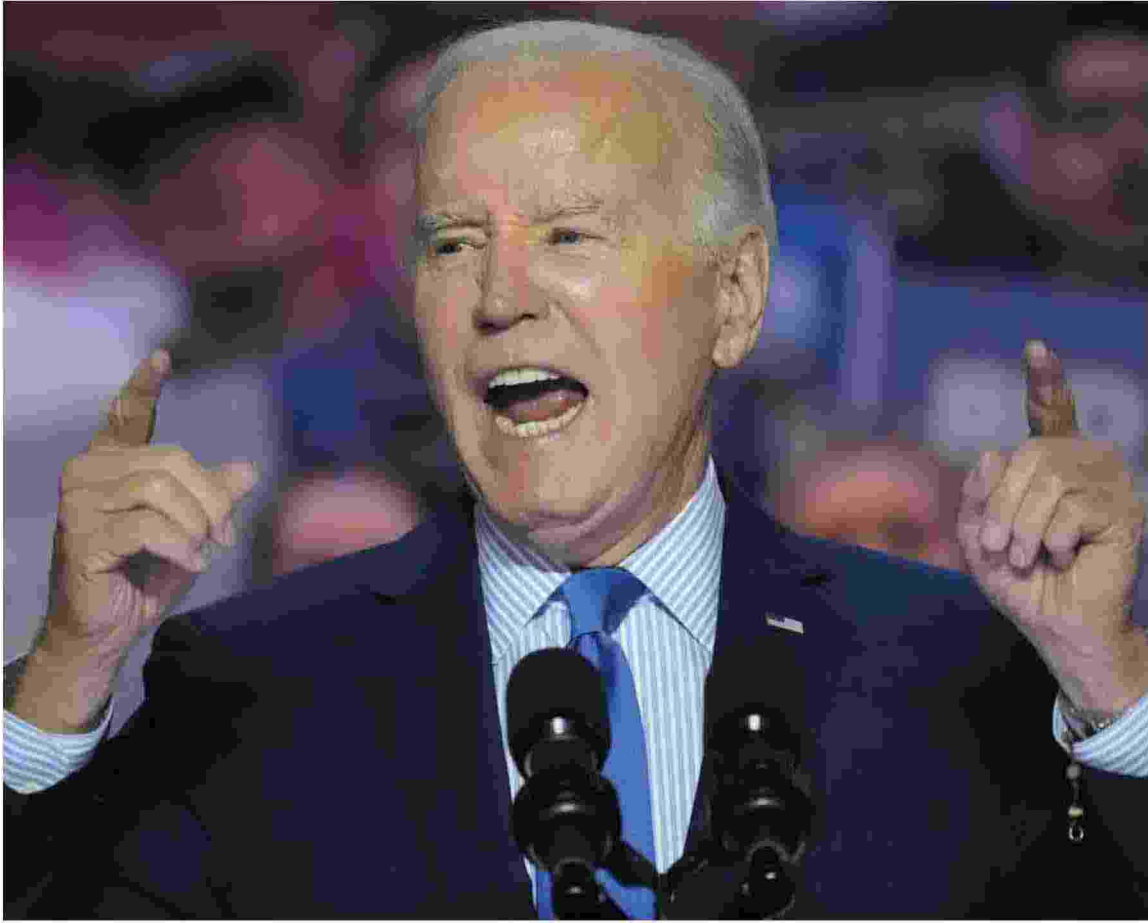
La sua penna ha raccontato all'Italia l'ultimo decennio di storia americana. E ora, ci offre uno strumento per presentarci, da addetti ai lavori o semplicemente da cittadini che vogliono informarsi, al cospetto dell'appuntamento con le urne che deciderà le sorti della Casa Bianca e molto della geopolitica internazionale. Attraverso un linguaggio veloce ma non ruvido, ed uno scrupolo nella ricerca delle fonti, ne emerge un quadro critico -ma non di critica ideologica-

dell'Amministrazione Biden. Partendo dal tema che ci riguarda più da vicino, ovvero la crisi della deterrenza. «La deterrenza non ha un dimensione esclusivamente militare -scrive Graziosi- l'esercizio efficace della deterrenza esige anche una leadership politica adeguata: una leadership che sia percepita dagli avversari come risoluta, imprevedibile e pericolosa». È la prima tessera del puzzle, questa, che ci ricollega con la storia degli ultimi tre anni, costellata da guerre e dalle baldanze della Cina. Il perno di tutto è quella sorta di peccato originale del ritiro dall'Afghanistan nel 2021, con la conseguente, fulminea riconquista del potere da parte dei Talebani che ha denudato l'immagine sia degli Stati Uniti che di tutto l'Occidente agli occhi del mondo. E la concatenazione di fatti che hanno portato all'invasione russa dell'Ucraina fino alla mattanza orribile dello scorso 7 ottobre, con la follia criminale di Hamas ai danni di Israele. Il libro, poi, procede con un'attenta disamina del quadro politico interno, concentrandosi sulla

balcanizzazione del partito democratico americano, dove la divisione tra area moderata e pulsioni radicali ha segnato il solco di questo quadriennio, generando un altro fattore di debolezza e di polarizzazione. E che dire, poi, dei guai giudiziari di Hunter Biden, problematico rampollo del 46esimo Presidente degli Stati Uniti? Graziosi scandaglia questi argomenti con il gusto dell'approfondimento, non mancando neanche di tracciare un'analisi del campo repubblicano, con gli attori in campo per le primarie. Pagine che aiutano a rispondere alla domanda se Biden sia riuscito o meno a cogliere il suo intendimento della Presidenza, ovvero ricostruire il Paese nel post Trump. Oggi, per uno scherzo della storia, siamo al riproporsi della sfida del 2020, con entrambi gli sfidanti sempre in campo, a dieci mesi dal voto. Per questo, il lavoro di Graziosi risulta una lettura utile per porre sul proprio tavolo tutti gli elementi che servono ad attraversare i prossimi, complessi mesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria
«Joe Biden-Tutti i guai del Presidente» di Stefano Graziosi (Edizioni Ares 160 pagine, 15 euro)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003913